

Ireland Baldwin

Foto Rainer Hosch



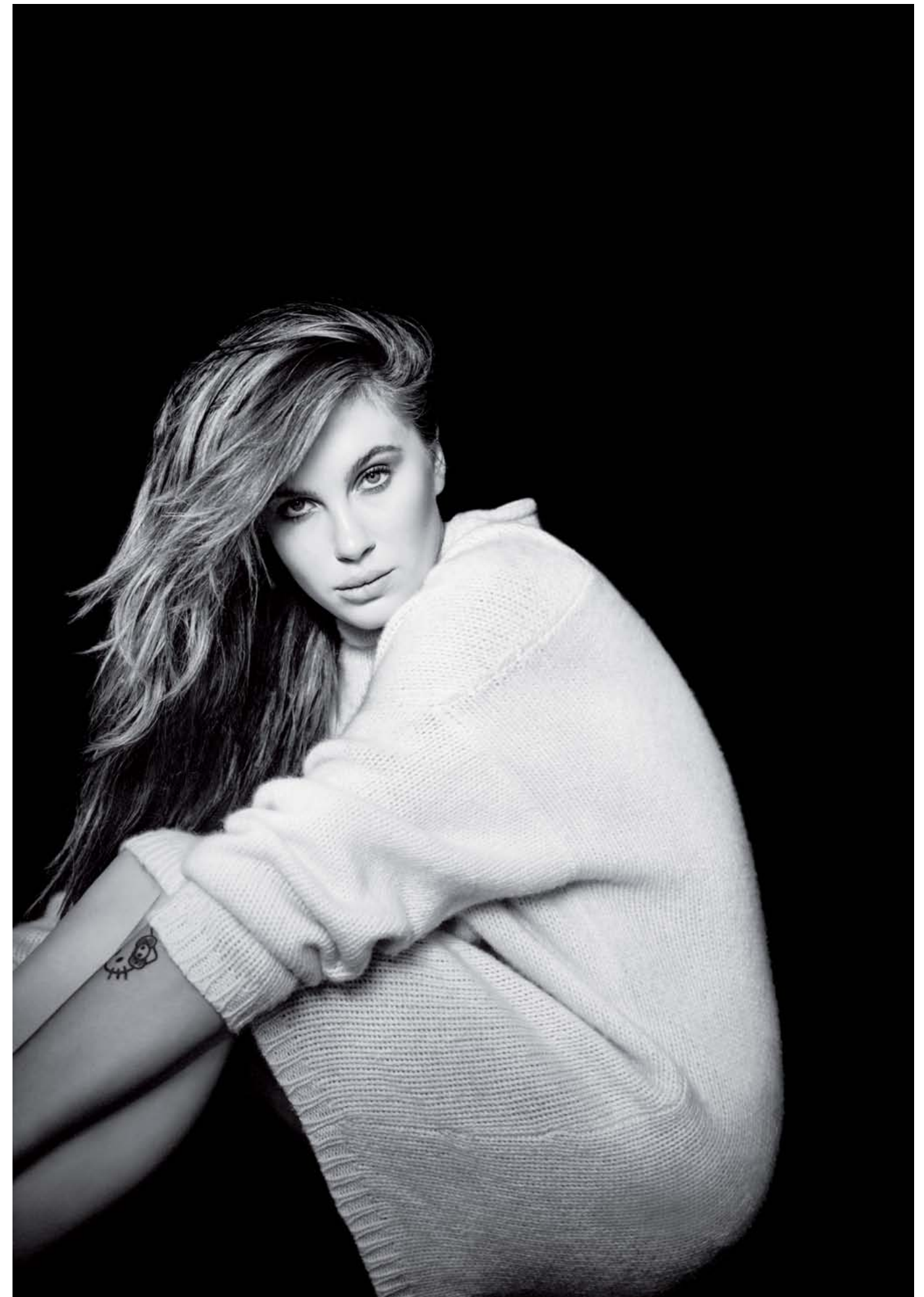
Styling Annina Mislin

DI ROBERTO CROCI

Il cognome è quello del padre Alec. La madre, poi, è Kim Basinger. Lei, 20 anni, è la hot chick da tenere d'occhio che per ora dice di non voler recitare. Ma intanto frequenta la Film School

«Ciao! Sto andando all'aeroporto a prendere un amico, mi senti?» Al telefono Ireland Baldwin, 20 anni appena compiuti, modella con un albero genealogico di tutto rispetto, i suoi genitori sono tra gli attori più geneticamente dotati di Hollywood, Kim Basinger e Alec Baldwin. Parlando scopro che vive a cinque minuti da casa mia a Venice Beach. «Ho festeggiato il mio compleanno da poco (23 ottobre), uno dei regali più belli è stato leccare una torta decorata con la faccia di Matt Dillon. Lo adoro, ha dei lineamenti fantastici. Mia madre come regalo mi ha preparato una

cena meravigliosa. È una bravissima cuoca, sa fare di tutto, ma la sua specialità, il piatto che mi fa sentire a casa, è la sua famosa zuppa di verdure e il Pecan Pie. Amo il cibo del Sud, è il mio preferito. Comunque se devo essere sincera, il più bel regalo ricevuto quest'anno è stato quando ho dato a mia madre tutta la biancheria sporca che avevo accumulato alla FashionWeek di New York». La conversazione prosegue finché non la sento parlare con un speaker phone. «Per favore, "3 by 3" con patatine e cipolle, ma senza pomodori e lattuga e uno "Zebra Shake"». Mi chiedo dove si





Maglia, Victor Alfaro da The Way We Wore, cintura, Isabel Marant, jeans, Levi's da Scout. In apertura. A sinistra. Camicia, Equipment, cintura, A.P.C., jeans, Levi's da Scout, collane d'oro, Roseark, anello Gabriela Artigas. A destra. Abito, Elder Statesmen, orecchino, Gabriela Artigas. Hair stylist Makiko Nara@Walter Schupfer per Bumble and Bumble. Make up artist Jen Fiamengo@Walter Schupfer per Dior. Assistenti fotografo Jared Clatworthy e Todd Super. Producer Rick Viars

trovi e sono quasi certo sia da In & Out, antica catena di fast food, dove la carne è freschissima e mai congelata. Mentre parla penso a cosa diavolo stia mangiando, il "3 by 3" è un hamburger dotato di tre fettine di carne, maionese, ketchup con cipolle grigliate, zero lattuga e zero pomodori. Lo "Zebra Shake" è un misto di vaniglia e cioccolato. Caloricamente l'inferno, ma papillativamente una goduria. «Lo so è terribile, ma è l'unico fast food che mi concedo. E le patatine poi! Le mangio anche quando cadono sul tappetino della macchina!», ride Ireland. "Il mio amore per i burgers crea un conflitto personale. Vorrei diventare vegetariana, ancora meglio, vegana. Ma per ora è troppo dura, forse in futuro». La voce è vellutata, suadente, ma allo stesso tempo allegra e curiosa. «Ho un cognome famoso ma non ho mai visto i miei genitori come celebrities, per me sono persone normali come tutti gli altri. Ho iniziato ad apprezzarli quando li ho visti in alcuni dei loro film. Mia madre in "L.A. Confidential" era bravissima, mio padre in "Beetlejuice", incredibile. Entrambi hanno contribuito molto a farmi diventare quella che sono, da mia madre ho ereditato la sensibilità e la pazienza. Con la sua compostezza può affrontare qualsiasi situazione mantenendo una calma zen. Da mio padre ho invece preso la passione sfrenata per la vita. È un vulcano, istintivo, ama l'arte, la gente, è innamorato di tutto ed è molto indulgente come me. Io e lui siamo connessi a livello celebrato in modo profondo, ci capiamo al volo, vediamo il mondo allo stesso modo, possiamo parlare di qualsiasi soggetto e siamo sempre sulla stessa lunghezza d'onda. Mi sono persino tatuata "Écureuil" – scoiattolo in francese – perché da piccola, io e lui, facevamo sempre finta di parlare in francese con un accento snob, e quando era arrabbiato con me mi chiamava appunto scoiattolo». Altri tatuaggi? «Sì, David Bowie, il mio cantante preferito. Mia madre me lo faceva sentire quando ero bambina. Non l'ho mai incontrato ma è sempre stato un mio mito. Un altro, "Try a little tenderness", di Otis Redding, una canzone bellissima, che mi commuove ogni volta che l'ascolto e Hello Kitty». La sua carriera di modella è iniziata a 18 anni. «Sono sempre stata alta e quindi sembrava naturale questo tipo di lavoro. Prima di cominciare questa carriera ho parlato molto con mia madre, lei ha iniziato quando aveva 16 anni, ma

il suo sogno è sempre stato fare l'attrice. È un lavoro che mi piace e mi ha permesso di conoscere gente meravigliosa, di viaggiare in posti incredibili dove probabilmente non sarei mai andata. È un ambiente duro perché la pressione è tanta. Se non hai una forte personalità, è un mestiere che ti manda fuori di testa. Come incontri gente fantastica allo stesso tempo c'è sempre qualcuno che vuole cambiarti, o il solito stupido, il solito imbroglione o il solito scorretto. In questo mondo, come in quello del cinema, non interessa a nessuno se sei figlio di gente famosa. Davvero, la competizione va ben oltre nepotismo e raccomandazioni. Nessuno perderebbe del tempo con un figlio di papà sprovvisto di talento. Ovvio il nome aiuta con le conoscenze, ma a quel punto se non vali niente duri poco. Sono nata in una famiglia privilegiata, ma il successo te lo devi meritare e alla fine della giornata lavoriamo come e più degli altri». La carriera di attrice non le interessa, anche se frequenta la Film School. «Ho sempre voluto capire il lavoro dei miei genitori. Frequentando la scuola mi sono resa conto che preferisco dirigere, adoro la cinematografia di registi come Kubrick e Polanski e l'attenzione ai dettagli di Wes Anderson».